

TERRAGNOLO

«Tutta la Vallagarina sta programmando un ben altro tipo di sviluppo»

ROVERETO

Il sindaco di Rovereto Francesco Valduga: «La Valdastico non serve ma parte della popolazione la ritiene utile. Anche Rovereto, sebbene ospiti uno dei più importanti poli industriali del Trentino, pensa che lo sviluppo debba passare dal turismo sostenibile. E quelli che sostengono che l'A31 sia utile per le imprese artigiane lagarine sbagliano: con l'uscita a Rovereto Sud non faremo altro che il vantaggio delle imprese venete».



IL PATT

Il gruppo consiliare del Patt in Provincia scende in campo contro l'annuncio completamento della Valdastico e organizza un incontro pubblico questa sera alle 20.15 all'Urban Center. «Vorremmo illustrare i contenuti e le motivazioni dell'accordo intervenuto fra Veneto e Trentino che, prefigurava un collegamento stradale che non interessava il territorio della Vallagarina».



Sindaci e cittadini contro la Valdastico

In trecento a Terragnolo per dire «no allo scempio»

TOMMASO GASPEROTTI

TERRAGNOLO - C'erano i sindaci di Terragnolo, Trambileno, Vallarsa, Besenello, Calliano, Posina, Valli del Pabusio e di altri Comuni del versante veneto. C'era il sindaco di Rovereto Francesco Valduga, che si è espresso, forse per la prima volta con parole così nette, contro un'opera a suo dire «insostenibile», il presidente della Comunità della Vallagarina Stefano Bisoffi e l'ex presidente della provincia Ugo Rossi (presente anche stasera alle 20.15 all'Urban Center). Ma soprattutto c'erano tanti cittadini, oltre 300, da tutte le frazioni della valle ma anche da molti paesi lagarini, a riempire domenica sera la sala civica di Piazza. A fare gli onori di casa, su esplicita richiesta della popolazione, preoccupata dal progetto della Valdastico Nord, il sindaco **Luca Galletti**. «Un tracollo come quello che ci è stato presentato in maniera molto vaga martedì devasterebbe Terragnolo. Oltre allo sfregio paesaggistico, nessuno -ha evidenziato Galletti- ci assicura che le falde acquifere non vengano realmente compromesse. Invitiamo il presidente Fugatti a venire a visitare il territorio di persona. E se è già venuto, come ha

dichiarato alla stampa, ci dispiace che non abbia avvisato». All'inizio delle slides, che ripercorrevano la storia recente dell'arteria, una frase: «In natura non ci sono né ricompense né punizioni: ci sono conseguenze...». «Lo abbiamo già detto a Fugatti: le Valli del Leno, così come l'intera Vallagarina, stanno programmando un altro tipo di sviluppo, che non prevede l'imposizione di nuove e impattanti infrastrutture», ha ribadito il presidente della Comunità di Valle **Stefano Bisoffi**, prossimo a riconvocare la conferenza dei sindaci. Anche **Francesco Valduga**, primo cittadino di Rovereto, si è sbilanciato: «Dal mio punto di vista -ha dichiarato- la Valdastico non serve, ma parte della popolazione la ritiene utile». Osservando le immagini appese alla sala con paesaggi terrazzati, malghe, boschi e percorsi per mountain bike, ha però aggiunto: «Anche Rovereto, sebbene ospiti uno dei più importanti poli industriali del Trentino, pensa che lo sviluppo debba passare da lì. E quelli che sostengono che la Valdastico sia utile per le piccole imprese artigiane della Vallagarina sbagliano: con l'uscita a Rovereto Sud non faremo altro che il vantaggio delle imprese venete. Certo, non dobbiamo essere protezionisti per forza, ma at-



tenti agli equilibri e a non farci colonizzare sì: non esiste utilità economica che possa valere uno scempio ambientale del genere». Valduga ha anche sostenuto che «l'opera non è sostenibile dal punto di vista delle sorgenti, ricordando che i tecnici provinciali, alla domanda se la variante metta al sicuro la sorgente di Spino, non hanno risposto, ma nemmeno dal punto di vista ambientale e paesaggistico». «Chiunque, salendo in macchina, deve aver notato i calanchi e le frane lungo i pendii della valle», ha fatto presente. E cercando lo sguardo di Bisoffi, ha ricordato: «È dal 2015 che abbiamo messo

a bilancio i fondi per il rifacimento della strada che collega Rovereto alle frazioni di San Nicolò e Fontanelle, nel Comune di Terragnolo, spazzata via da una frana. A monte, stiamo facendo ancora analisi geologiche vista la franosità del terreno. Non so come si faccia a dire che è sostenibile un'autostrada». Da qui l'invito al presidente Fugatti di recarsi in loco: «Prima di decidere di modificare in maniera definitiva un territorio così prezioso deve fare almeno la fatica di venire a vederlo, soprattutto se vuole veramente essere il governatore della provincia autonoma di Trento e non dell'ottava

Fronte compatto

Grande partecipazione, domenica pomeriggio, a Piazza di Terragnolo per discutere del progetto della Valdastico che, nelle intenzioni della giunta provinciale, dovrebbe attraversare la valle di Terragnolo in viadotto. All'incontro, oltre ai cittadini, c'erano anche i sindaci dei Comuni lagarini interessati dal passaggio della nuova autostrada e alcuni del vicino Veneto. Unanime è stato il coro di «no» per un'arteria che, è stato detto, porterebbe solo scempio e non serve alla Vallagarina.

provincia veneta. Non vorrei -rincara Valduga- che avesse puntato Terragnolo in quanto è il territorio con meno abitanti, e quindi quello più sacrificabile». Ma Terragnolo non è da solo. «Se battaglia dovrà essere, ma mi auguro che prevalga la ragione, sarà una battaglia che faremo tutti assieme», ha concluso guardando gli altri sindaci. «Siamo tutti uniti, abbiamo fatto politiche per una montagna sostenibile tutelando la naturalità del territorio. Quest'opera -affermano all'unisono **Massimo Plazzer** (Vallarsa) e **Franco Vignani** (Trambileno)- non serve alle nostre valli ma a interessi diversi».